

## LA PRIMA LINEA

**Regia:** Renato De Maria - **Sceneggiatura:** R. De Maria, Sandro Petraglia, Ivan Cotroneo, Fidel Signorile - **Fotografia:** Gian Filippo Corticelli - **Musica:** Max Richter - **Interpreti:** Giovanna Mezzogiorno, Riccardo Scamarcio, Liam Riccardo, Daniela Tusa, Awa Ly, Fabrizio Rongione, Lucia Mascino e Jacopo Maria Bicocchi - Italia/Belgio 2009, 96', Lucky Red.

1982. Sergio Segio, ormai uscito da Prima Linea, attacca il carcere di Rovigo per liberare quattro detenute, tra cui Susanna Ronconi, la donna che ama. Il film ripercorre gli eventi della lotta armata in Italia attraverso lo sguardo amaro dei due protagonisti...

Parlare degli anni di piombo è sempre molto complicato. E' difficile, per chi li ha vissuti, riuscire ad avere una visione oggettiva di quegli eventi ed è ancora più difficile riuscire ad entrare nel senso di ciò che accadeva per coloro che non li hanno vissuti. La Prima Linea, tratto dal libro Miccia Corta scritto dallo stesso Sergio Segio, è l'ennesimo film su quegli anni di forti ideali che hanno portato qualcuno a fare scelte radicali e sbagliate. (...) Il film, e di conseguenza il regista, prendono una posizione chiara. Da una parte si racconta il valore assoluto dei presupposti ideologici sul quale era nato il movimento, dall'altra si condanna senza mezzi termini la scelta di passare alla lotta armata. Una condanna che colpisce alla base, radicalmente, quando si racconta di come i terroristi rossi si fossero chiusi in un mondo inventato da loro, cui solo loro credevano e che gli altri non condividevano. La sconfitta di questi individui la si legge nei loro occhi, in particolare in quelli di Sergio durante l'interrogatorio e in quelli di Susanna subito dopo l'omicidio di un loro compagno. Sono occhi spenti, atrocemente tristi, perduti nel nulla che li sta circondando, occhi che non capiscono come si sia potuti arrivare a tanto e che hanno dimenticato il perché. (...) La Prima Linea è stato accusato di essere accondiscendente nel giudizio storico da imputare a quegli anni. Se per accondiscendenza si intende mostrare uomini deboli che riconoscono la sconfitta, uomini per i quali si prova un naturale trasporto umano, allora si può essere d'accordo; ma se invece, com'è più logico pensare, per accondiscendenza si dovrebbe intendere la comprensione e la giustificazione dei loro atti, allora anche questa polemica è totalmente priva di fondamento.

Alessandro Barbero, [www.cinefile.biz](http://www.cinefile.biz)

"Avevamo sbagliato tutto, avevamo scambiato il tramonto con l'alba...", con queste parole Riccardo Scamarcio, interpretando Sergio Segio, comincia nel carcere di Torino il doloroso percorso che arriverà - a ritroso - a raccontare 'Prima linea', formazione eversiva di estrema sinistra che con le Brigate Rosse caratterizzò i cosiddetti Anni di Piombo. (...) I protagonisti de La prima linea si muovono osservati dietro un vetro che non deforma, non modifica, permette di osservare il dolore a una giusta distanza e se si vuole di coglierne specifiche caratteristiche, collegate agli eventi, al clima politico del nostro Paese. Questo piccolo miracolo riesce anche grazie ad una sapiente regia che utilizza le immagini di repertorio in maniera evocativa ma mai inutilmente didascalica. Non c'è retorica nelle immagini di De Maria, che racconta i morti delle stragi, gli scorci di una 'base' che si ribella ad una prima linea che non ha più nulla dietro, un corteo solitario che si è ormai definitivamente allontanato da ogni plausibile ragione ideologica.

Rocco Giurato, [film.35mm.it](http://film.35mm.it)